



## "Valorizzare La Madonna del Parto"

*La proposta è di Renato Soffritti,  
del Comitato "La nostra Parona"*

prima istanza ma che vengono inertizzate, oltre ad essere una quantità minima rispetto al totale. Parte di queste ceneri finiscono direttamente in discarica, l'altra parte viene destinata alla produzione di cemento, in quanto ne aumenta il potenziale legante.

Il paradosso è che a volte costa di più mandare le ceneri in discarica, opera di smaltimento, che mandare le ceneri in Germania, dove esistono cave naturali di sale vuote che devono semplicemente riempire, a costo zero, facendo passare l'operazione come bonifica ambientale". E sull'impatto ambientale? "Forse tra tutti gli impianti questo di Parona è il più sicuro - commenta Lodigiani - perché ha dei parametri da rispettare ancora più severi degli altri. Il monitoraggio ambientale

nei dintorni dell'impianto da parte della Provincia è costante, mentre il controllo della qualità dell'aria dal 2002 viene gestito dal Dipartimento ARPA di Pavia". Infatti sul "camino" è posizionato un sistema di rilevamento continuo sulla composizione dei fumi che escono, gestito da Arpa. "In America la tecnologia dei Termovalorizzatori è già superata - commenta Piero Cauduro di Livorno Ferraris - è scritto su trattati scientifici che dimostrano la bontà sia a livello economico che ambientale di nuovi impianti. In Italia dovremmo informarci un po' di più e seguire le strade migliori. Questo non lo dicono né Legambiente né Greenpeace, noi vogliamo dimostrare che a volte i cittadini, quando si muovono, possono fare di più".



**U**na domenica pomeriggio a Parona: la delegazione di cittadini di Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, dove si sta ipotizzando la costruzione di un termovalorizzatore come quello lomellino, viene in zona per vedere direttamente la realtà industriale e ambientale qui presente ed effettuare un servizio fotografico con lo scopo di sensibilizzare meglio l'opinione pubblica di entrambi i tenitori. "Ci siamo fermati di fronte ad una cappella con la raffigurazione di una Madonna con in braccio un Gesù Bambino

danno ambientale, pertanto le vernici si scrostano rapidamente. Nel 1900 le donne gravide pregavano la Madonna per chiedere protezione a favore del parto, da qui il nome "La Madonna del parto". Io non sono cattolico, non so neanche se considerarmi ateo, ma ritengo giusto tentare di valorizzare questa Cappella: vorrei portare persone ogni anno in questo luogo, magari in occasione della festa di Parona, invitando le industrie a sospendere le loro attività almeno come forma di rispetto in occasione di questa festività e per quello che



situata a nord del paese - racconta Renato Soffritti del Comitato La Nostra Parona - dietro questo santuario hanno osservato con incredulità l'imponenza di un disastro ambientale creato dalle industrie, l'odore insopportabile di una nuvola azzurra che toglieva il respiro e che per via dei venti e dell'effetto serra si abbatteva su di noi e sulle confinanti del paese. Niente rispetto a quello che accade di solito la notte di un giorno lavorativo". "La Cappella della Vergine è probabilmente proprietà dell'industria che sta dietro - continua Soffritti - e chiaramente sotto tutela come monumento storico. Malgrado sia stata ristrutturata più volte anche lei risente del

rappresenta questo luogo. E' un'opera che fa parte delle tradizioni del paese, quindi non credo sia una cattiva idea proporre di visitarla come meta finale al termine della festa paesana organizzata dalla Pro Loco: tante persone proveranno sensazioni particolari, che nascono dal profondo dell'animo, spero che scuoterà le coscienze e che porterà di nuovo fortuna. E' mia convinzione, ed è anche un dato scientifico, che chi ha fede trae notevoli benefici sia fisici che mentali, per questo mi auguro che questo invito venga colto anche da chi non ha fede; basta solo che mediti in silenzio davanti a questo luogo per sentirsi migliori". *M.E.Q*